

LA VERITÀ SULL'ASSASSINIO DI ERNESTO CHE GUEVARA

Scritto e diretto da Romano Scavolini
LE ULTIME ORE DEL "CHE"

In edicola il dvd con l'Unità a € 9,90 in più

12

lunedì 23 giugno 2008

Unità
10
LO SPORT

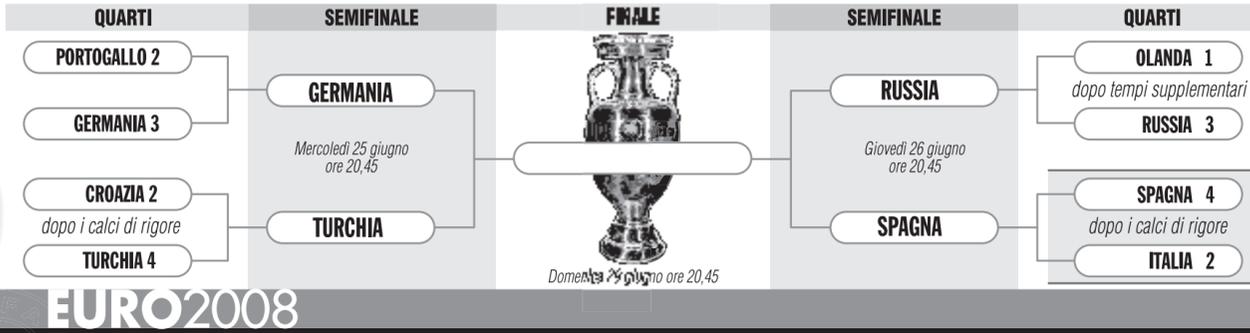
LA VERITÀ SULL'ASSASSINIO DI ERNESTO CHE GUEVARA

Scritto e diretto da Romano Scavolini
LE ULTIME ORE DEL "CHE"

In edicola il dvd con l'Unità a € 9,90 in più

IN TV

- 09.10 Rai 1 Euro Mattina
- 12.15 Eurosport Atletica Coppa Europa
- 14.00 Rai 2 Dribbling Euro 2008
- 14.00 Sky Sport 3 Tennis Wimbledon
- 16.00 Eurosport 2 Volley World League
- 20.00 Rai 3 Eurosera
- 23.40 Rai 1 Notti europee



EURO2008

Italia, non basta: la Spagna ha un tiro in più

Fine dell'avventura: gli azzurri ko ai rigori, sbagliano De Rossi e Di Natale. Partita dura, molta paura

inviato a Vienna / Segue dalla prima

GUARDATELI, gli spagnoli. Vanno a battere i rigori spavaldi come chi sa di avere il tempo a favore. Per molti del nostro gruppo invece era un corsa contronatura. Eravamo già fuori da questo Europeo dei Torres, dei Ronaldo, dei Podolski. Ma dovevamo

SPAGNA 4
ITALIA (dcr) 2

bere tutto, fino all'ultimo sorso, per capire che era acqua e basta. Potevamo solo sudare, e fobbiamo fatto. La Spagna gioca, l'Italia lotta. E da questi propositi opposti, ne potrebbe uscire uno scontro epico, ma si è lontani dal sublime: il loro è un manovrare schematico, troppo orizzontale nel primo tempo, più veloce ma poco coraggioso nella ripresa. La nostra è una battaglia misera, l'assenza di Pirlo ci spegne fino alle tenebre. Ne esce un match per forza emozionante, come può esserlo una contesa incerta fino alla notte e che lavora per 120 minuti nello stomaco di chi assiste, impotente, ai destini della sua squadra. E resta l'impressione che se non avessero inventato i rigori, Spagna e Italia sarebbero ancora lì, al Prater, a misurare due debolezze, la loro paura di vincere, la nostra capacità di non perdere, ma anche di non segnare, con quegli attaccanti senza virtù. Dopo 20' la storia è chiara. La Spagna è padrona del possesso palla, e questo era previsto, ma Iniesta e Xavi riescono a tessere troppo vicino a Buffon. Così diventa un esercizio di tiro. E se Villa e Senna concludono per amor di statistica, Silva lo fa sfiorando gli angoli e Torres con gigantesche e un po' ridicole intenzioni. Per fortuna, c'è sempre una gamba di traverso nel fitto transito dell'area azzurra. Altrimenti c'è il portiere. L'Italia si è rarefatta e la ravviva Cassano, specie quando si defila per duellare con Sergio Ramos. Gli spagnoli lo derisero, a Madrid, e lo imitavano intento a divorare patatine, butterato e grasso. Per come si spende sembra ricordarsi dell'affronto.

SPAGNA: Casillas, Sergio Ramos, Marchena, Pujol, Capdevila, Iniesta (13' st Cazorla), Senna, Xavi (13' st Fabregas), Silva, Villa, Torres (40' st Guiza) (23 Reina, 2 Albiol, 18 Arbeloa, 3 Navarro, 20 Juanito, 22 De La Red, 14 Xabi Alonso, 16 Sergio Garcia, 13 Palop).
Ct: Luis Aragones.
ITALIA: Buffon, Zambrotta, Panucci, Chiellini, Grosso, De Rossi, Ambrosini, Aquilani (3' sts Del Piero), Perrotta (12' st Camoranesi), Cassano (29' st Di Natale), Toni (14 Amelia, 5 Gamberini, 23 Materazzi, 15 Quagliarella, 12 Borriello, 17 De Sanctis).
Ct: Roberto Donadoni.
ARBITRO: Fandel (Germania)
NOTE: ammoniti Iniesta, Ambrosini, Villa e Cazorla
SEQUENZA DEI RIGORI: Villa: gol, Grosso: gol; Cazorla: gol, De Rossi: parato; Senna: gol, Camoranesi: gol; Guiza: parato; Di Natale: parato; Fabregas: gol.

fisico, di chissà cosa. Aragones cambia i palleggiatori, dentro Fabregas e Senti: c'è più corsa, ma lassù Torres fa un corso intensivo di calcio italiano, e non passa l'esame. Donadoni pesca nell'orgoglio argentino di Camoranesi, che considera gli spagnoli sudamericani scarsi e presuntuosi: si torce in area e colpisce sicuro, per punirli. Ma Casillas respinge. Fra questa e la prossima occasione azzurra passa quasi un'ora, ma non siamo gente che si vergogna di arrangiarsi (e nei supplementari, come costume, offriamo il meglio). Di là, la Spagna tira (alla fine 35 tentativi), Senna è il più assiduo nella balistica, e per poco Buffon non lo premia, quando si lascia sfuggire il pal-

lone e lo accompagna nella carambola sul palo. Troppo ovvio il cambio Cassano-Di Natale, troppo lunga la partita di Aquilani. Ma almeno siamo riusciti a spaventarli, a diminuirli, a fargli capire che potrebbe essere la solita storia, loro il toro, noi il torero. De Rossi e Di Natale sbagliano: non sempre vince il torero. **Marco Bucciantini**



Iker Casillas neutralizza il rigore calciato da Daniele De Rossi Ansa

MILANO Scontri davanti al maxischermo Scontri e feriti al Duomo Assalto delle teste rasate contro i tifosi spagnoli

Dopo l'ultimo rigore realizzato dalla Spagna che ha sancito l'eliminazione dell'Italia, un centinaio di tifosi iberici che assisteva alla partita di fronte al megaschermo montato in Piazza Duomo a Milano, assieme a circa 2.500 persone, sono stati aggrediti dalla folla e costretti a fuggire. Prima gli insulti degli italiani che erano vicini a loro sul sagrato del Duomo, poi l'aggressione da parte

di alcuni ragazzi che brandivano caschi e bottiglie di vetro. Il gruppo di teppisti composto da una decina di persone a torso nudo, con tatuaggi e teste rasate, ha aggredito il folto numero di tifosi spagnoli presenti sul sagrato del Duomo, dove è stato allestito il maxischermo per assistere alle partite degli europei. Dopo gli insulti, gli aggressori sono passati alle vie di fatto lanciando bottiglie di vetro e impadronendosi di due bandiere spagnole che sono state subito bruciate. Immediata la fuga da parte di tutti gli spagnoli nelle vie laterali del Duomo ma il sagrato del Duomo si è immediatamente svuotato e tutte le persone che

erano arrivate per seguire le partite hanno subito abbandonato la piazza. Il gruppo composto dagli aggressori italiani si è invece diretto verso piazza san Babila, scandendo slogan contro gli spagnoli e le forze dell'ordine e rovesciando cestini lungo corso Vittorio Emanuele. Sabato sera, invece, si erano registrati incidenti a Basilea dove - dopo il quarto di finale che ha visto la Russia superare l'Olanda 3-1 - alcuni ultras olandesi avevano aggredito dei tifosi russi. Alla fine la polizia svizzera aveva effettuato una cinquantina d'arresti. Scontri anche a Vienna al termine di Croazia-Turchia di venerdì.

PANCHINE Abete non svela i piani della Federcalcio («Ne ripareremo...») ma l'impressione è che il ct bergamasco sia giunto al capolinea Donadoni parla già da ex: «Vissuti due anni stupendi». Ora l'ombra di Lippi

di Lucio Rodinò

Non era in Austria, ma la sua ombra ha dominato il dopo partita: Marcello Lippi sembra già essere di nuovo alla guida della Nazionale. Alessandro Del Piero, a chi gli fa il nome del ct campione del mondo nel 2006, risponde così: «Caspita, che velocità?». Queste invece le prime parole di Roberto Donadoni: «Quando esci ai rigori non puoi che essere deluso, ma certe cose aiutano a crescere. Io con tiri dal dischetto non sono fortunato». Quello del ct è stato un vero commiato: «Abbiamo vissuto due anni bellissimi. Mi spiace per i ragazzi - ha conti-

nuato - che hanno dato tutto. Sul campo non hanno perso». Sugli attaccanti che non hanno siglato neanche un gol: «Hanno fatto il loro dovere - li ha difesi Donadoni - non hanno segnato ma hanno fatto vedere qualcosa di positivo, anche contro gli iberici». Per il presidente della Federcalcio Giancarlo Abete «la partita è stata molto incerta, siamo usciti con onore, voglio ringraziare il tecnico e i ragazzi». Sul futuro del ct Abete rimanda l'appuntamento con i giornalisti ai prossimi giorni: «Rifletteremo, - ha detto - ci incontreremo. Dob-



Marcello Lippi Ap

biamo ragionare sull'esito di questo Europeo. Stasera è il momento dell'amarezza, ne parleremo da domani». La clausola stabilita prima degli Europei prevede che, per il licenziamento, la Fige abbia dieci giorni di tempo. Rino Gattuso assolve gli azzurri dopo l'eliminazione. «C'è tanta amarezza - dice - però mi sento orgoglioso, abbiamo perso ai rigori, avevamo vinto così il mondiale, ci sta. Abbiamo dimostrato di essere una grande squadra che non molla mai. L'unico giocatore che fa la differenza - ha concluso - è Pirlo. Ma bisogna avere rispetto dei compagni». Sul futuro di Donadoni il centrocampista del Milan ha glissato così: «Abete ha parlato tanto e non ha detto niente, non posso certamente dirvi di più io». Daniele De Rossi è abbattuto per l'errore dal dischetto: «Chiedo scusa ai compagni. Evidentemente non sono bravissimo a battere i rigori, ma preferisco così piuttosto che tirarmi indietro: non potrei mai dire che non me la sento». Tra i primi a rincuorare il giallorosso proprio Donadoni. «Mi ha detto delle belle parole, è stato emozionante - dice De Rossi - e mi ha spiegato che anche a lui, da giocatore, spesso è capitato di sbagliare». Ma Donadoni deve rimanere? «Secondo me sì - ha risposto

Azzurri

Impeccabile Chiellini Zambrotta a due facce

Buffon 6: sulla punizione di Senna commette un errore per lui insolito. Para un rigore: ma stavolta non basta
Zambrotta 6,5: parte male. Nella ripresa cambia passo, e in un paio di occasioni salva tutto in difesa.

Panucci 6: nel primo tempo soffre un po'. Migliora nella ripresa, in cui è preziosa la sua esperienza.

Chiellini 7,5: sempre preciso nelle chiusure, concentrato e tonico. Gara da manuale.

Grosso 6: tampona Iniesta, spinge con giudizio.

Aquilani 5,5: confinato sulla destra, tocca pochi palloni. Dal 3' sts **Del Piero sv.**

De Rossi 6: filtro fondamentale per la difesa, limita al minimo le discese. Sbaglia il rigore.

Ambrosini 5: commette un probabile fallo da rigore, tocca tanti palloni ma è spesso impreciso. Sparisce nel finale.

Perrotta 5,5: rincorre, ci mette il piede. Ma ha poche idee. Dal 12' st

Camoranesi 6,5: sfiora subito il gol. Porta dinamismo.

Toni 6: per mezz'ora è solo in avanti. Si procura qualche punizione, è pericoloso nel finale del primo tempo. Nella ripresa lotta ma senza lucidità.

Cassano 6,5: inventa e sguscia tra le linee, sacrificandosi anche in copertura. Poi cala. Dal 29' st **Di Natale 5,5:** ha la migliore occasione dell'Italia. Sbaglia il rigore.

Luca De Carolis

Furie Rosse

Senna e Silva super Torres si vede poco

Casillas 8: reattivo su Camoranesi nel secondo tempo, molto bravo anche sul colpo di testa di Di Natale nei supplementari. Protagonista ai rigori.

Sergio Ramos 6: sta sulle sue, più del consueto.

Marchena 6: usa sovente le maniere forti. **Puyol 6,5:** ordinato, chiude sempre con puntualità.

Capdevila 6: quando spinge dà fastidio.

Iniesta 5,5: spinge parecchio, sbaglia altrettanto. Falloso. Dal 14' st **Cazorla 6,5:** dà slancio e qualità alla manovra.

Senna 7: tampona e riparte, tocca decine di palloni. Ci prova spesso da fuori, e nel finale della ripresa per poco non sorprende Buffon.

Xavi 5,5: opaco, non ha mai il cambio di passo. Dal 14' st **Fabregas 7:** porta ordine, senza squilibri e senza strafare. Segna con freddezza il rigore decisivo.

Silva 7: il gioco spagnolo passa sempre dai suoi piedi. Punge con un paio di conclusioni, crea problemi anche in area. Sfiora la rete nei supplementari.

Fernando Torres 6: di palloni ne riceve pochi, ma quando parte palla al piede fa paura. Esce palesemente controvoiglia. Dal 40' st **Guiza 5:** impalpabile. Fallisce dal dischetto.

Villa 6,5: è sempre in agguato, svaria su tutto il fronte d'attacco. Qualche tufo di troppo, ma il talento si vede.

I.d.c